

HOLY SEE PRESS OFFICE  
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE  
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

# BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0376

Giovedì 18.07.2002

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE ALLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE ORSOLINE DELLA SACRA FAMIGLIA IN OCCASIONE DEL CAPITOLO GENERALE
- ◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE ALLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA E SANTA CATERINA DA SIENA IN OCCASIONE DEL CAPITOLO GENERALE
- ◆ RINUNCE E NOMINE

## ◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE ALLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE ORSOLINE DELLA SACRA FAMIGLIA IN OCCASIONE DEL CAPITOLO GENERALE

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE ALLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE ORSOLINE DELLA SACRA FAMIGLIA IN OCCASIONE DEL CAPITOLO GENERALE

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Giovanni Paolo II ha inviato alla Superiora Generale della Congregazione delle Suore Orsoline della Sacra Famiglia, in occasione del Capitolo Generale sul tema: *"Missione che si confronta con il carisma e guarda al futuro"*:

### ● MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

Alla Reverenda Madre  
Suor **CARMELA DISTEFANO**  
Superiora Generale  
della Congregazione delle Suore Orsoline della Sacra Famiglia

1. Sono lieto di incontrarmi con voi, in occasione del vostro Capitolo Generale, che ha come tema: *"Missione*

*che si confronta con il carisma e guarda al futuro*". Si tratta di un evento di grazia, che costituisce un forte richiamo ad approfondire il carisma originario, per poterlo poi incarnare, nei modi più idonei, nell'attuale contesto socio-culturale.

Saluto Lei, Reverenda Superiora Generale, le delegate all'Assemblea Capitolare e tutte le Orsoline, che svolgono il loro generoso apostolato in Italia e in Brasile. Proseguendo il cammino sinora percorso, voi intendete "dilatate il Regno di Dio mediante l'apostolato educativo, assistenziale e missionario" (*Cost. 56*), ascoltando la voce dello Spirito Santo che illumina la mente e il cuore. Desiderate, inoltre, analizzare attentamente le sfide dell'odierna società in rapida trasformazione, per continuare a dare ad esse valide risposte, mediante un' incisiva azione apostolica. Iddio benedica questi vostri propositi!

2. Care Sorelle! Conservate fedelmente quanto vi ha tramandato la Fondatrice, Rosa Roccuzzo. La sua esistenza è stata interamente segnata da un intenso colloquio interiore con Dio e da un tenero amore verso la Famiglia di Nazareth. Allo spirito della Sacra Famiglia ispirò il suo instancabile servizio in favore del prossimo, cercando di affrontare con ogni possibile energia le forme di povertà tipiche del suo tempo: da quella economica e morale a quella ingenerata dalla carenza di un'adeguata assistenza sanitaria.

Ella volle innestare la sua opera nel grande albero della Famiglia spirituale di sant'Angela Merici, proponendola in tal modo alle sue figlie come autentica madre nello spirito e suggestivo modello da imitare. Sant'Angela chiedeva ad ogni Orsolina di essere "vera e intatta sposa del Figliol di Dio" (*Lettera proemiale della Regola di Sant'Angela Merici*): ideale esigente, che domanda un'incessante tensione verso la santità.

È sulla base di questi saldi riferimenti spirituali che si è sviluppato, nel corso degli anni, lo stile missionario con cui il vostro Istituto vuole servire ogni uomo, senza distinzioni di razza e di religione.

3. Care Sorelle! Con profetica libertà e saggio discernimento, siate quotidiane testimoni del Vangelo, presenti là dove il bisogno chiama, capaci di distinguervi per un'intensa comunione e un'attiva cooperazione con i Pastori della Chiesa.

La grande sfida dell'inculturazione chiede oggi ai credenti di annunciare la Buona Novella con linguaggi e modi comprensibili agli uomini di questo tempo. Un'urgente missione e vaste prospettive apostoliche si aprono anche per voi, care Orsoline della Sacra Famiglia. Come la vostra Fondatrice, siate pronte a donare l'esistenza nel servizio ai poveri; coltivate una vera passione educativa per i giovani; spendetevi con generosità per la gente, specialmente per i malati e i sofferenti. Tanti attendono ancora di conoscere Gesù ed il suo Vangelo! Tanti hanno bisogno di sperimentare l'amore di Dio.

Ciascuna di voi sa bene però che, per poter rispondere a queste attese, occorre in primo luogo tendere con tutte le forze alla santità, mantenendo un contatto ininterrotto con Cristo nella preghiera e nella contemplazione. Solo così si diventa suoi credibili messaggeri, andando incontro ai fratelli con quello spirito di semplicità e di candore, che il grande benefattore della vostra Congregazione, il Vescovo Mons. Luigi Bignami, chiamava lo spirito dei "gigli della montagna".

Gesù, Giuseppe e Maria vi proteggano e vi aiutino a portare a compimento i vostri progetti di bene. Vi sia di conforto e sostegno anche la mia preghiera, e la Benedizione che di cuore imparto a voi e a quanti incontrate nel vostro apostolato.

Da Castel Gandolfo, 12 Luglio 2002

IOANNES PAULUS II

## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE ALLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA E SANTA CATERINA DA SIENA IN OCCASIONE DEL CAPITOLO GENERALE

In occasione del Capitolo Generale della Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista e Santa Caterina da Siena, Giovanni Paolo II ha inviato alla Superiora Generale della Congregazione il Messaggio che riportiamo di seguito:

### • MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

Alla Reverenda Madre  
**MARIA FLORIANA PASQUALETTO**  
 Superiora Generale della Congregazione  
 delle Suore di San Giovanni Battista e Santa Caterina da Siena

1. Ho appreso con vivo compiacimento che la Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista e di Santa Caterina celebra, in questo mese di luglio, il suo Capitolo Generale, che ha come tema: *"Dalla struttura una nuova vitalità dell'Istituto per il bene della Chiesa e della società nel presente e nel futuro"*. L'importante evento mi offre la gradita opportunità di manifestare spirituale vicinanza a codesto Istituto, e di rivolgere una cordiale parola di augurio a Lei e alle Consorelle elette all'Assemblea Capitolare, durante la quale si rifletterà su come aprire la Congregazione a nuove prospettive di sviluppo spirituale ed apostolico.

Per fare ciò, proseguendo il cammino percorso sinora, è vostra intenzione ritornare alle origini dell'Istituto e rivisitare quella che amate chiamare la sua "struttura", cioè la Regola e le Costituzioni. Voi siete giustamente persuase che l'ispirazione originaria di Medea Ghigliino Patellani, la quale alla fine del XVI secolo si consacrò a Genova alla formazione integrale della gioventù, conserva ancor oggi piena attualità. Così, dalla considerazione dello slancio degli inizi, volete trarre interiore incitamento a proiettarvi verso nuovi coraggiosi traguardi missionari. Penso, a questo proposito, ai progetti concernenti le due Province dell'Italia e del Brasile, come pure alla recente apertura della vostra Famiglia religiosa verso l'Albania e la Bolivia.

2. La giovane Medea, profondamente legata alla sua città, pose l'incipiente opera sotto la protezione di San Giovanni Battista, patrono di Genova, e di Santa Caterina da Siena: Giovanni, che indica Gesù, l'Agnello di Dio, e Caterina, donna apostolica, ricolma di profetico amore per Cristo e per la Chiesa. Questi due grandi santi, nei quali vedeva pienamente realizzato il suo desiderio di appartenere senza riserve a Cristo, furono i suoi costanti riferimenti ed accompagnarono lo sviluppo successivo dell'Istituto.

Sotto l'esperta guida del gesuita Padre Bernardino Zanoni, la Fondatrice si propose di tradurre nel quotidiano la grande "lezione" degli *Esercizi* di Sant'Ignazio di Loyola, ricercando incessantemente un saggio equilibrio tra l'esperienza spirituale personale e le esigenze della vita comune. La comunione vissuta integralmente e l'educazione delle giovani, tenendo conto della globalità della persona umana, costituirono sin da allora il cuore del vostro carisma.

Sono certo che il Capitolo Generale, grazie anche all'attenta rilettura della vostra storia, sarà un tempo favorevole per far compiere all'intera Famiglia delle Suore di San Giovanni Battista e Santa Caterina da Siena un ulteriore passo in avanti, adattando l'originaria Regola di Vita alle mutate esigenze del nostro tempo, senza nulla tradire della sua sostanza.

3. Sia vostra cura salvaguardare, anzitutto, la "comunione", elemento centrale e, allo stesso tempo, sintesi del vostro carisma. Proprio all'inizio della Regola, la Fondatrice ha voluto porre l'impegno della comunione: *"Hanno da vivere in comune, in ogni cosa"* (art.1 RP). Quell'"*ogni cosa*" sottolinea la generosa appartenenza della persona alla comunità religiosa. Significa, al tempo stesso, che le attività non devono essere mai frutto di scelte individuali, ma testimonianza del respiro di una costante intesa comunitaria.

Questa peculiare caratteristica del vostro carisma ben risponde ad una delle priorità della nuova evangelizzazione, che ho voluto indicare nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, quella cioè di "fare

della Chiesa la casa e la scuola della comunione" (n. 43). Ho scritto al riguardo: "Prima di programmare iniziative concrete occorre promuovere una spiritualità della comunione, facendola emergere come principio educativo" (*ibid.*). E' vero: il servizio apostolico, nel quale risplende la gloria di Dio, scaturisce dalla comunione realmente vissuta.

Tale prospettiva impegna le componenti dell'Istituto ad aggiornare le Costituzioni, con un attento discernimento e un costante riferimento alla volontà della Fondatrice, animate dal suo stesso desiderio di collaborare con "la Santa Opera della Maggior Gloria di Dio, che consiste nel bene particolare e universale delle anime redente dal preziosissimo sangue di Gesù".

Amare Dio e la Chiesa: a questo medesimo ideale, che fu di Medea Ghiglini Patellani, le sue figlie spirituali non mancheranno di ispirare il proprio servizio educativo, richiamandosi incessantemente al principio pedagogico fondamentale dell'unità della persona umana. Così, fedeli al carisma originario e docili all'azione dello Spirito Santo, sapranno rispondere alle sfide dell'attuale momento storico con scelte missionarie aperte ai "segni di tempi".

4. Reverenda Madre, mentre ringrazio il Signore per l'opera generosa che codesta Congregazione svolge nella Chiesa e nella società, La prego affinché il Capitolo Generale costituisca una provvidenziale occasione per un suo vasto rilancio, perseverando, pur nelle difficoltà del tempo presente, nel cammino intrapreso con piena fiducia nella divina Provvidenza.

Maria, Stella della nuova evangelizzazione, accompagna Lei, Reverenda Madre, e le Consorelle tutte ed ottenga per ciascuna dal suo divin Figlio le grazie di cui abbisogna. Con questi sentimenti, mentre imploro l'abbondanza dei doni celesti sui lavori del Capitolo, imparto di cuore a Lei, alle Capitolari e all'intera Congregazione la propiziatrice Benedizione Apostolica.

Da Castel Gandolfo, 11 Luglio 2002

IOANNES PAULUS II

[01189-01.01]

#### RINUNCE E NOMINE

• RINUNCIA DEL VESCOVO DELL'EPARCHIA DI CLUJ-GHERLA DEI ROMENI (ROMANIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

• NOMINA DI AUSILIARE DELLA DIOCESI DI ROMA (ITALIA)

• RINUNCIA DEL VESCOVO DELL'EPARCHIA DI CLUJ-GHERLA DEI ROMENI (ROMANIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Giovanni Paolo II ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Eparchia di Cluj-Gherla dei Romeni (Romania), presentata da S.E. Mons. Gheorghe Guțiu, in conformità al canone 210 §1 del Codice dei Canonici delle Chiese Orientali.

Il Santo Padre ha nominato Vescovo dell'Eparchia di Cluj-Gherla dei Romeni (Romania) S.E. Mons. Florentin Crihălmeanu, finora Vescovo titolare di Silli ed Ausiliare della medesima Eparchia.

**S.E. Mons. Florentin Crihălmeanu**

S.E. Mons. Florentin Crihălmeanu è nato a Iași (Moldavia), il 17 settembre 1959. Terminati gli studi all'Istituto Politecnico di Cluj-Napoca nel 1984, con il diploma in Ingegneria Meccanica, ha esercitato tale professione per cinque anni. Nel frattempo ha studiato, in clandestinità, la teologia. È stato ordinato sacerdote il 9 settembre 1990 ed è stato incardinato nell'Eparchia di Cluj-Gherla.

Alunno del Pontificio Collegio Pio Romeno, negli anni 1990-1994 ha completato gli studi teologici presso la Pontificia Università Urbaniana conseguendovi la Licenza in Teologia Biblica (1994) ed il Dottorato (1999). Rientrato in Diocesi nel 1994, oltre che all'ufficio di Protosincello, è stato nominato Professore di Sacra Scrittura nella Facoltà dell'Università Babeș-Bolyai e poi Professore di Teologia Dogmatica all'Istituto teologico greco-cattolico di Cluj-Napoca. Il 9 novembre 1996 è stato nominato Vescovo ausiliare di Cluj-Gherla, incarico che ricopre attualmente.

[01190-01.01]

#### **• NOMINA DI AUSILIARE DELLA DIOCESI DI ROMA (ITALIA)**

Il Santo Padre ha nominato Vescovo Ausiliare della diocesi di Roma (Italia), per il Settore pastorale Sud, il Rev.do Paolo Schiavon, finora Parroco della Parrocchia San Gregorio Barbarigo e Prefetto della XXIV Prefettura dell'Urbe, assegnandogli la sede titolare vescovile di Trevi.

#### **Rev.do Paolo Schiavon**

Il Rev.do Schiavon è nato a Terranegra di Padova, diocesi di Padova, il 1° settembre 1939.

Ha compiuto gli studi ginnasiali nel Seminario Minore di Padova e quelli filosofico-teologici presso il Seminario Maggiore della medesima diocesi.

È stato ordinato sacerdote il 5 luglio 1964. Si è licenziato in Scienze Sociali presso la Pontificia Università Gregoriana.

Dal 1964 al 1974 ha svolto diversi Uffici e Ministeri nella diocesi di Padova: Vicario Cooperatore della Parrocchia di Martise (1964-1966); dal 1966-1968 Vicario Cooperatore della Parrocchia di S. Sofia; dal 1968-1969 Vicario Cooperatore della Parrocchia di Vigodazzere; dal 1969-1974 Vicario Cooperatore della Parrocchia S. Cuore di Abano e Assistente della Pastorale giovanile a Padova e ad Abano Terme.

Trasferitosi a Roma, è stato Vicario Cooperatore della Parrocchia S. Gregorio Barbarigo (1974-1980) e Docente di religione all'Istituto delle Suore di Nevers; dal 1980-1982 Vicario con facoltà di Parroco della Parrocchia S. Gregorio Barbarigo; in seguito, dal 1982, è divenuto Parroco della medesima Parrocchia.

Dal 1990 è Prefetto della XXIV Prefettura dell'Urbe e da qualche anno è Consulente ecclesiastico dell'Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti (UCID) per il Lazio.

[01188-01.01]

---